



Tema dei seminari: ALL'ORIGINE

Breve abstract degli argomenti affrontati dai relatori

6 marzo

Andrea Segrè – Università di Bologna

All'origine della crisi: economica, ecologica, etica

La nostra epoca è tanto ricca di ingiustizie e disuguaglianze, quanto povera di prospettive: soprattutto per i giovani che nascono già caricati di un debito insostenibile. I vecchi ricchi, nel senso dei paesi che continuano a rifinanziare il debito accumulato, sono ormai i nuovi poveri. Ma la povertà si sta generalizzando via via che si esauriscono le risorse ecologiche, anche queste prese a prestito dal futuro. La doppia E del debito eco-eco, tripla con l'etica e quadrupla con l'estetica: le E che hanno accompagnato la costruzione del nostro modello economico e sociale. Ma di che economia avremmo bisogno per uscire dalla crisi e da una società costruita scommettendo sul futuro?

8 marzo

Vincenzo Balzani – Università di Bologna

La creazione, la storia dell'Universo, l'astronave Terra

La storia dell'Universo presentata dalla scienza e il racconto della Creazione riportato nelle Sacre Scritture non sono in disaccordo, ma vanno tenuti assieme perché si riferiscono a due piani diversi, quello materiale e quello spirituale. La scrittura dell'uomo, la scienza, si occupa dei "come" riguardo i fatti e i fenomeni materiali e la scrittura di Dio, la Bibbia, dà risposta ai "perché" suscitati dallo spirito che ci pervade. Il primo compito dell'uomo, credente o non credente, è quello di custodire la Terra, la grande astronave su cui viaggiamo, l'unico luogo dove si può vivere

13 marzo

Giuliano Pancaldi – Università di Bologna

L'origine secondo Darwin

L'*Origine delle specie* di Charles Darwin è uno dei grandi classici della scienza. Eppure su questo libro continuano a circolare dei luoghi comuni che non reggono a un esame approfondito. La relazione smonterà alcuni di questi luoghi comuni, svelando un Darwin prudente sul tema delle origini, ma assai ambizioso circa la possibilità di ricavare dalla scienza economica e dalla tecnologia del suo tempo dei concetti utili per spiegare l'evoluzione della vita. La rilettura di un classico della scienza ci aiuta così a capire strategie e obiettivi che a volte ci sembrano nuovi e perversi nelle biotecnologie di oggi.

15 marzo

Stefano Canestrari – Università di Bologna

I dilemmi del diritto alle origini della vita.

Alle origini della vita emergono interessi tra loro potenzialmente in conflitto: la salute della donna, l'integrità dell'embrione, l'unicità genetica dell'individuo, la conoscenza delle proprie origini, la libertà della ricerca scientifica. Il bilanciamento tra i diritti costituzionali verrà esaminato alla luce della normativa vigente e in vista degli scenari futuri.

20 marzo

Claudio Franceschi – Università di Bologna

Origine della malattia e lunghezza della vita: biologia, ricchezza e povertà

Salute e malattia sono al crocevia di Natura e Cultura, nel senso che esistono precise basi biologiche e meccanismi molecolari e cellulari, oggi noti solo in parte, che sottostanno alle varie patologie, ma è anche vero che il nostro corpo, come quello di tutti i viventi, è in uno stato di continuo scambio di informazioni con l'ambiente che incomincia fin da quando siamo nell'utero materno e passa attraverso le esperienze di tutta la nostra vita. Questo ci fa capire pregi e difetti di quella che oggi viene indicata come "medicina personalizzata", ma anche la necessità di una visione geograficamente e politicamente globale della medicina e della salute pubblica.

22 marzo

Federico Condello – Università di Bologna

Omero: il primo?

Ci furono poeti prima di Omero, suona una celebre affermazione ciceroniana. Ma nonostante questa ovvietà, Omero rimane il "primo" poeta dell'Occidente tanto nell'immaginario comune quanto nelle teorie e nelle storie letterarie. Eppure l'Omero che noi conosciamo non è nato nella Grecia del IX/VIII sec. a.C.; ma tra il Settecento e l'Ottocento, invenzione romantica fra le più straordinarie. Di questa "nascita" romantica Omero stenta ancora a liberarsi, benché il testo di Iliade e Odissea serbi chiare le tracce che inducono a riconoscere in esso non l'aurorale prodotto di una civiltà alle origini, ma l'ultimo frutto di un'elaborazione poetica ed ideologica affinata al fuoco dello scontro politico e della rivalità letteraria. Omero, dunque, il primo o l'ultimo?

27 marzo

Margherita Venturi – Università di Bologna

E tutto ebbe origine dagli atomi: viaggio nella complessità chimica

L'approccio chimico all'interpretazione della realtà ha l'affascinante prerogativa di collegare il mondo macroscopico al mondo microscopico degli atomi e delle molecole. Seguendo questo approccio è, infatti, possibile ordinare tutti gli "oggetti" a noi noti in base alla loro crescente complessità e costruire la così detta scala della complessità chimica che, partendo dagli atomi e dalle molecole, arriva con una meravigliosa e stupefacente continuità fino all'uomo.

29 marzo

Marco Taddia – Università di Bologna

Un principio oltre il caso e l'istinto. Nascita della classificazione periodica degli elementi

La ripartizione sistematica o classificazione degli elementi ha subito molte vicissitudini. A differenza dei suoi predecessori, Mendeleev si fece guidare non da stimoli casuali e istintivi, ma dalla ricerca di un principio generale fondato sui numeri e sul confronto, anche dei dissimili. Il suo metodo scientifico ha un valore universale.

3 aprile

Giulio Marchesini Reggiani – Università di Bologna

L'origine delle malattie nel secolo della genomica: non solo geni

Lo sviluppo della biologia molecolare e lo studio del genoma hanno aperto orizzonti illimitati nella conoscenza delle malattie, ma il gap terapeutico rimane spesso insuperabile. In Europa, l'86% dei decessi riconosce come fattori concausali quattro condizioni legate allo stile di vita: alimentazione non salutare, fumo, sedentarietà e abuso di alcol. Occorre ripensare alla responsabilità individuale nella prevenzione delle malattie, spesso più importante della cura, soprattutto in presenza di risorse limitate per un Sistema Sanitario universalistico, e non dare voce alla ricerca d'immortalità.

12 aprile

Maurelio Boari – Università di Bologna

I primi passi dell'informatica: le idee si fanno realtà

La relazione presenterà quanto avvenuto dalla metà dell'800 fino a subito dopo la seconda guerra mondiale, analizzando le idee di Babbage, Ada Lovelace, Boole, De Morgan, che furono fondamentali per consentire lo sviluppo dei primi calcolatori, la comparsa della macchina di von Neumann negli anni 50 del secolo scorso e l'opera di Alan Turing, un grande precursore nei vari campi dell'informatica. Un tratto caratteristico di tutti questi personaggi è l'ampia preparazione culturale sia scientifica che umanistica. Naturalmente negli anni successivi i calcolatori hanno avuto uno sviluppo di carattere prevalentemente tecnologico che ha portato agli attuali sistemi, ma il modello è ancora quello che fu intuito nell'800.

17 aprile

Marco Ciardi – Università di Bologna

La scoperta del tempo: dalla cronologia biblica al Big Bang

Fino all'epoca di Darwin, la storia della natura, dell'uomo e delle civiltà dovevano essere spiegate e comprese entro i 6000 anni consentiti dalla cronologia biblica. A partire dalla fine del XVII secolo, tuttavia, le problematiche aperte dalle scoperte geografiche, la conoscenza di nuovi oggetti naturali e nuovi popoli sconosciuti alla cultura europea, il ritrovamento dei fossili, l'interpretazione dei miti e delle favole provenienti da civiltà che rivendicavano un'origine antichissima, portarono ad un mutamento intellettuale e scientifico, definito la "scoperta del tempo", che ancora oggi genera discussioni e problematiche di non facile risoluzione.

19 aprile

Laura Calzà – Università di Bologna

Cellule staminali: origine del corpo, del cervello, della mente

La possibilità di coltivare in laboratorio cellule staminali, unita alla capacità di regolarne il destino differenziativo, hanno aperto una nuova era della biologia e forse anche della medicina. La scoperta poi che anche nel cervello adulto siano presenti cellule staminali capaci di generare nuovi neuroni in maniera ordinata e costitutiva, ha aperto orizzonti inattesi. Nella relazione si ripercorreranno alcune tappe fondamentali dello sviluppo del cervello, si discuterà di come nuovi neuroni vengono generati nel corso della vita adulta, di come contribuiscono alle funzioni cerebrali e di come operano in caso di malattie del cervello.

3 maggio

Renzo Orsi – Università di Bologna

Misurare l'immisurabile: alle origini del PIL

Il dato economico non è la pronta misura di un fenomeno oggettivo, ma deve essere interpretato, piuttosto, come una elaborazione legata al particolare contesto culturale e al momento storico che lo vede nascere. Esso, quindi, non coglie la "realtà", ma una particolare sembianza della realtà, un aspetto specifico di quel momento attuale. Il pensiero matematico a cui siamo più abituati non lascia spazio al caso, all'inatteso, che è invece connaturato alla fenomenologia economica, nel cui ambito è immediato comprendere come sia difficile e complessa la misura dei fenomeni economici.

8 maggio

Franco Farinelli – Università di Bologna

Alle origini del rapporto tra scienza e società: il ruolo della geografia

A dispetto della scarsa considerazione in cui la geografia è tenuta nel nostro paese, il sapere geografico (vale a dire la forma di riflessione che precede la filosofia) si colloca nel mondo occidentale all'origine del nesso tra scienza e società: un ruolo che ancora oggi risulta decisivo per la comprensione delle forme assunte dalla transizione dal mondo moderno (cioè cartografico) a quello globalizzato.

10 maggio

Antonio Genovese – Università di Bologna

In principio: la Costituzione della Repubblica Italiana e l'articolo 1

Nella società globalizzata, il lavoro è stato investito - più di altri livelli della società - da mutamenti radicali che ne hanno trasformato significati e funzione sociale ed educativa. Precarietà, ripetitività, subordinazione portano alla disuguaglianza sociale e alla svalutazione delle qualità individuali e professionali. Tutto ciò si riflette finanche sulle relazioni sociali e familiari e finisce per svilire i processi formativi rivolti alle giovani generazioni.

15 maggio

Ivo Quaranta – Università di Bologna

All'origine del significato. La natura culturale dell'essere umano

L'antropologia culturale da tempo ha operato un radicale superamento dell'opposizione fra natura e cultura, mettendo in luce come la natura umana sia, e non possa che essere, costitutivamente culturale. Questa posizione ha come prima conseguenza quella di mettere in luce come la fonte della variazione fra i gruppi sociali sia al cuore stesso della nostra natura. Siamo perciò condannati ad essere rappresentanti di un'Umanità frantumata in schegge culturali differenziate? La relazione presenterà una teoria della cultura radicata nell'esperienza come terreno in cui si realizza, nell'immediatezza del vissuto, tanto il processo di plasmazione culturale dell'essere umano, quanto il suo apporto creativo alla produzione della cultura.

17 maggio

Nicola Semprini Cesari – Università di Bologna

Alle origini? Percorsi circolari nella fisica

I concetti di origine e causa prima sembrano incapaci di interpretare le indicazioni che provengono dalla fisica fondamentale: fenomeni inattesi interrompono la catena di cause ed effetti aprendo prospettive che devono essere esplorate con nuove idee.

22 maggio

Giovanni Nicolini – Parroco della Dozza

Per capire l'origine: partire dalla fine

Solo la fine è capace di svelare l'origine. Solo la fine infatti è capace di svelare non solo "come" tutto si è svolto, ma "perché" tutto si svolge. In un'oscura provincia dell'impero romano, dopo circa sette/ottocento anni dalla mitica "fondazione" di Roma, un giovane rabbino ebreo afferma di conoscere e di poter "anticipare" la fine, e quindi anche "il fine" di tutto. Il "perché" di tutto. Lasciando però aperte due questioni fondamentali. Due "misteri": il mistero del Male e il mistero della libertà umana. Per far questo, Egli ha "spezzato" la continuità dell'evoluzione e dello sviluppo, e chiede se c'è qualcuno che voglia provare a "giocare sull'anticipo". Cioè a vivere oggi un domani probabilmente ancora lontano.